



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI

Consiglio Regionale
della Lombardia

Ordine Assistenti Sociali della Regione Lombardia **NEWSLETTER – 12 novembre 2012**

- Dal Consiglio Regionale:
Seminario rivolto a tutti gli assistenti sociali della Lombardia: UNA PROFESSIONE ALLE CORDE? Assistenti Sociali di fronte alla crisi del welfare”
Milano, 21 Novembre 2012
- Lettera da una iscritta: Gli effetti della crisi economica sulle nuove generazioni di assistenti sociali

NOVITA': CI TRASFERIAMO IN UNA NUOVA SEDE!

- Dal Consiglio Nazionale:
- Si ridiscutono le procedure: perché il caso di Cittadella sia di monito per le istituzioni e gli attori coinvolti
- Prorogata la scadenza dell'assicurazione professionale
- **La Rubrica “Un esperto risponde”**
- **Dall'Università Bicocca:** Associazione studentesca In-formazione
- **Segnalazione Siti Internet e non solo...”**
- **Convegni, seminari, iniziative di formazione e aggiornamento**
- **Libri e pubblicazioni**

La newsletter è curata dal Consigliere regionale Valeria Antonella Curreli per inviare proposte, suggerimenti, segnalazioni o altro all'indirizzo e-mail:

valeria.curreli@gmail.com

Newsletter 12 novembre 2012

DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

UNA PROFESSIONE ALLE CORDE?

Gli assistenti sociali di fronte alla crisi del welfare

21 novembre 2012 - Teatro PIME, Via Mosè Bianchi, 94 - Milano

Il Seminario è riservato prioritariamente agli Assistenti Sociali della Lombardia. L'accesso è gratuito *previa registrazione tramite l'iscrizione on-line: www.lombardiasociale.it/eventi-e-iniziative*.

Le iscrizioni termineranno a esaurimento posti e, comunque, entro il **19 novembre 2012**



LombardiaSociale.it

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia, insieme a IRS e LombardiaSociale.it, promuove un seminario sull'impatto della crisi del welfare sul lavoro dell'assistente sociale in Lombardia. La crisi economico-finanziaria, i suoi risvolti sociali, i tagli al finanziamento del welfare, le ripercussioni sul sistema dei servizi, il percorso di riforma regionale in atto, sono tutti aspetti che pongono il lavoro sociale professionale di fronte a pressioni rilevanti. Il seminario si propone di analizzare i cambiamenti in atto e le conseguenti sfide per la professione. Darà inoltre l'avvio a una ricerca sul tema, che coinvolgerà l'intero territorio regionale, per fotografare, con dati ed evidenze certe, la situazione attuale e le prospettive future. I risultati della ricerca verranno restituiti nel 2013.

*La partecipazione al seminario prevede il riconoscimento di **4 crediti formativi per la deontologia professionale** per la Formazione Continua degli Assistenti Sociali.*

Info: segreteria CROAS Lombardia, 02. 86457006

- 8.45 Registrazione obbligatoria
9.15 *Apertura dei lavori*
Renata Ghisalberti
(Presidente CROAS Lombardia)
Le sfide per il welfare lombardo di fronte alla crisi
Cristiano Gori (IRS, Lombardi aSociale.it)
L'assistente sociale di fronte alla crisi: le ricadute sul processo d'aiuto e il rapporto con l'organizzazione
Ugo De Ambrogio (IRS)
Le sfide per la professione
Ariela Casartelli (IRS)
11.15 *Il percorso di ricerca*
Valentina Ghetti (IRS, LombardiaSociale.it)
Dare voce al territorio: esiti di un percorso analogo nel Terzo Settore
Giovanni Merlo (Forum Terzo Settore Lombardo)
Primi spunti da alcune rilevazioni locali
Tavola rotonda coordinata dal CR Paola Ferraguti
13.00 *Conclusioni*
Renata Ghisalberti (Presidente CROAS Lombardia)

Per informazioni organizzative: IRS, 02 46764310 segreteria@irsonline.it

Newsletter 12 novembre 2012

...UN SEMINARIO PER UNA RICERCA... UNA RICERCA PER CAPIRE...

Cara/o collega,

E' giunto il momento di dedicare un po' di tempo all'analisi ed alla riflessione sulla Tua/Nostra condizione lavorativa e professionale, oggi in rapporto a ieri.

L'Ordine regionale degli Assistenti Sociali della Lombardia, in collaborazione con I.R.S.-Milano (Istituto di Ricerca Sociale), ti chiede di partecipare attivamente alla ricerca regionale sulla professione dell' Assistente Sociale nell'attuale sistema di Welfare: è una ricerca quanti-qualitativa che vuole esplorare varie dimensioni professionali usando un questionario, per poi, nel 2013, analizzare gli elementi emersi attraverso specifici focus groups con una successiva iniziativa di restituzione "in plenaria".

Riappropriamoci della ricerca come strumento di analisi e riflessione sul nostro essere Assistenti Sociali!

Oltre agli interventi di **Renata Ghisalberti, Cristiano Gori, Ugo De Ambrogio, Ariela Casartelli, Valentina Ghetti, Giovanni Merlo,** l'Ordine ha coinvolto alcuni assistenti sociali che oggi hanno un ruolo politico e tecnico-organizzativo in una **tavola rotonda**, coordinata dal consigliere regionale **Paola Ferraguti**, per condividere una lettura delle politiche sociali e comunitarie:

Silvana Cesani – Assessore alle Politiche Sociali, Servizi alla Persona e alla Famiglia - Comune di Lodi

Maria Grazia Guida – Vice-Sindaco del Comune di Milano

Sonia Longo - Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Corsico

Liviana Marelli – Presidente Coop. Soc. La Grande Casa – Referente Naz.le CNCA con delega alle politiche minorili e famiglie

Egidio Turetti – Responsabile Coordinamento Servizi Sociali territoriali e Pronto Intervento del Comune di Milano

Sabino Montaruli – Assistente Sociale del Comune di Brescia

N.B. Partecipare è un piacere? Noi pensiamo di sì!

Per iscriverti all'evento



>>> <http://www.lombardiasociale.it/ls-eventi/una-professione-alle-corde-assistenti-socili-di-fronte-alla-crisi-del-welfare/?c=eventi-e-iniziative>

Per confermare il valore della ricerca e l'impegno di ciascuno alla sua riuscita, saranno attribuiti alla successiva compilazione del questionario **2 crediti FC.AS. per la deontologia professionale.**

TI MANDEREMO A BREVE LE INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE ON LINE, usando il numero identificativo di iscrizione all'albo professionale regionale.

Lettera da una iscritta: GLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA SULLE NUOVE GENERAZIONI DI ASSISTENTI SOCIALI

La crisi economica di cui stanno parlando molti mezzi di comunicazione sta investendo parecchie aree, forse anche i servizi sociali. Lo dimostrano le scarse offerte di lavoro e il grande numero di partecipanti ai concorsi pubblici.

Scrivo questo articolo per esporre la difficoltà che sto incontrando nel cercare il primo impiego come assistente sociale. Poiché credo sia un problema condiviso da altri giovani professionisti, mi è sembrato opportuno comunicare le mie riflessioni per capire se altri colleghi stanno avvertendo la questione esposta e per chiedere una vostra eventuale collaborazione per trovare delle possibili soluzioni.

In questi mesi di ricerca ho compreso ancor di più che, nella nostra professione, l'esperienza è preziosissima ma al tempo stesso mi domando come faremo ad iniziare ad operare non avendola maturata. Spesso mi è capitato di rispondere ad annunci e di non essere contattata per un colloquio, nonostante non sia specificato come requisito il possedere precedenti incarichi nell'ambito.

Attualmente svolgo impieghi lavorativi come educatrice ma ci tengo ad iniziare ad entrare nella rete dei servizi come assistente sociale poiché questa è la professione che ho scelto e per la quale mi sono formata.

Ritengo che sia importante pensare a proposte che possano facilitare la fase che si trova tra la conclusione del percorso universitario e l'ingresso nel mercato del lavoro. Oltre ad essere utile ai "neoassistenti sociali", a mio avviso può servire anche agli studenti di servizio sociale. Se effettivamente il problema non riguarda solo me, nel futuro potranno aumentare il numero di persone che si troveranno nella mia stessa situazione.

Si potrebbero ipotizzare dei tirocini post laurea che siano riconosciuti e che arricchiscano il curriculum formativo e professionale oppure delle strategie di miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta per evitare troppe candidature alle opportunità pubblicizzate e poche a quelle meno conosciute. Nonostante la regione Lombardia abbia un privato sociale attivo spesso è difficile proporsi per l'incarico.

Concludo ringraziando l'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia che mi ha dato l'opportunità di trattare il tema nella newsletter per condividerlo con la comunità professionale.

Roberta Michela Martorana
Assistente Sociale

DAL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA



CI STIAMO TRASFERENDO!!!

Da lunedì 3 dicembre 2012 vi aspettiamo nella nuova sede, più grande, più funzionale, sempre più disponibile per le attività con gli iscritti

In Via Saverio Mercadante, 4 - 20124 Milano

**(Zona Loreto-Corso Buenos Aires)
per visualizzare la mappa**

<https://maps.google.it/maps?hl=it&q=via+saverio+mercadante+4+milano>

Dal 26 al 30 novembre 2012 saremo impegnati nel trasloco con interruzione delle attività di segreteria (compresa la sospensione dello sportello telefonico e apertura al pubblico)

VI TERREMO AGGIORNATI!!!

DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Si ridiscutono le procedure: perché il caso di Cittadella sia di monito per le istituzioni e gli attori coinvolti

Il Consiglio Nazionale delibererà la data dell'incontro e convocherà le istituzioni e i protagonisti che hanno contribuito a creare le "Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore".



Per scaricare "LINEE GUIDA PER LA REGOLAZIONE DEI PROCESSI DI SOSTEGNO E ALLONTANAMENTO DEL MINORE" (2010)

<http://www.cnoas.it/documento.php?keytb=&id=325>

Le Linee sono frutto del lavoro congiunto effettuato dal Tavolo Tecnico promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine e al quale hanno partecipato esponenti dell'Associazione Nazionale Magistrati, dell'Associazione Magistrati per i Minorenni e la Famiglia, del Consiglio Nazionale Forense, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministero del Lavoro e Politiche sociali.



Per scaricare il "DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE SULL'AFFIDO CONDIVISO" (2011)

<http://www.cnoas.it/documento.php?keytb=&id=344>

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE 2012-2013

PROROGATA LA SCADENZA AL 20 NOVEMBRE 2012

CLICCA QUI PER SCARICARE LA POLIZZA E LE MODALITÀ DI ADESIONE

http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/Assicurazione/Assicurazione%202012_2013.pdf

Si consiglia inoltre, a coloro che sono attualmente in copertura per l'annualità 2011/2012, di compilare un bollettino in bianco, a causa di disguidi postali che stanno determinando un ritardo nel ricevimento di quelli prestampati.

L'ESPERTO RISPONDE

Proseguiamo la collaborazione con Massimiliano Gioncada che affronterà argomenti di carattere giuridico-legale a partire dalle domande poste da colleghe e colleghi.

Il contenuto delle risposte non affronta l'eventuale dimensione deontologica delle questioni che potrà trovare un approfondimento specifico.

Ci auguriamo di favorire un vivace confronto tra interpretazioni normative e la pratica professionale.

Per Inviare un quesito scrivete al seguente indirizzo info@ordineaslombardia.it



D - In occasione del pagamento di una struttura residenziale il Comune di Alfa rileva l'esistenza di un DURC "negativo" si pone il problema di come comportarsi, tenendo presente la necessità di liquidare l'importo delle fatture direttamente all'Istituto previdenziale anziché al soggetto moroso. Sussistono, sul punto, diversi pareri discordanti.

R – Si può ritenere, prima di procedere al pagamento degli istituti previdenziali, di poter avvisare il soggetto moroso della necessità di saldare, in breve termine (ad esempio, 10 gg), i relativi sospesi con gli enti previdenziali. In difetto di ciò, il Comune dovrebbe saldare direttamente gli Enti creditori. In difetto di "regolarizzazione", e prima di procedere al pagamento, occorre avvisare con raccomandata r.r la Struttura, dandole un termine per presentare eventuali osservazioni.

D - A seguito della contrazione delle risorse destinate ai servizi, il Comune di Alfa ha approvato linee di contenimento della spesa che prevedono, tra l'altro, il ridimensionamento o la soppressione del servizio di trasporto per i centri diurni a favore delle persone con disabilità, attualmente affidato ad una ditta di trasporto che provvede con mezzi propri. Si è pensato allora di gestire due linee di trasporto direttamente a carico di educatori ed OSS (dipendenti della Cooperativa a cui è affidata la gestione dei Centri Diurni), su mezzi attrezzati dell'Amministrazione e messi a disposizione in comodato d'uso, ovvero utilizzare volontari di servizio civile alla guida di mezzi di proprietà dell'Amministrazione ovvero ancora impiegare operatori dipendenti dell'Amministrazione alla guida di mezzi della stessa.

È legittimo richiedere a personale dipendente dell'Ente o di Cooperativa, non inquadrato nella qualifica di autista, di effettuare il trasporto di Persone disabili dall'abitazione al Centro diurno e viceversa? È legittimo chiedere a personale volontario (servizio civile, familiari degli utenti, volontari di associazioni) di effettuare detto trasporto? Quali vincoli normativi sono previsti per lo svolgimento di un servizio di trasporto collettivo e quali responsabilità per l'Ente che richiede l'effettuazione di tale servizio?

I mezzi sono attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, hanno una capienza massima di nove posti e pertanto possono essere condotti con il possesso della patente di tipo B.

R - Riguardo alla questione posta, devesi premettere che, per costante giurisprudenza amministrativa, sollecitata in ordine all'annosa questione sulla compartecipazione al costo dell'utenza gravemente disabile ai

servizi resi, il servizio di trasporto da/per i Centri Diurni costituisce servizio essenziale, giacché il negare, ovvero rendere difficilmente accessibile, quel Servizio, significa surrettiziamente negare la frequentazione di un Centro Diurno, ciò che per la Persona con grave disabilità rappresenta un vulnus ritenuto, a mio avviso giustamente, inaccettabile.

Che per ragioni di economicità la Vostra Amministrazione ritenga di dover rivedere il Servizio, è del tutto condivisibile, ma si tratta di comprendere in che modo farlo.

Le tre possibilità che avete valutato sono tutte astrattamente condivisibili, pur se corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.

Anzitutto sotto il profilo della responsabilità, è ovvio che l'Amministrazione, affidando a terzi un Servizio, in qualsiasi modo ciò avvenga, non si spoglia mai della responsabilità in ordine alla gestione del medesimo, quantomeno sotto alcuni aspetti in particolare. Se, infatti, è vero che il vettore ha precise responsabilità in sede di esecuzione del trasporto, è altrettanto vero che l'Amministrazione mai potrebbe legittimamente affidare il Servizio a soggetto (persona fisica o giuridica) palesemente inadatto a ciò ovvero in difetto dei titoli abilitativi richiesti.

Orbene, nel caso di specie la qualifica di "autista", in forza della tipologia di mezzi utilizzati (attrezzati per il trasporto di Persone con disabilità, che possono essere condotti con il possesso della patente di tipo B) non pare richiesta, giacché il titolo abilitativo consta, appunto, del possesso di quel tipo di licenza di guida.

Quindi tenderei ad escludere la necessità di ricorrere a figure professionali particolari.

Purtuttavia è evidente che in capo all'Amministrazione grava la responsabilità della scelta di soggetto adatto allo scopo (legata alla c.d. culpa in eligendo) e della supervisione del servizio reso (la c.d. culpa in vigilando), non potendo certo chiamarsi del tutto estranea alle eventuali conseguenze risarcitorie nel caso dovessero accadere incidenti riconducibili ad una mancata verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti in relazione all'attività prestata.

A ciò aggiungasi, ciò che è della massima importanza, che Voi, ovvero la Cooperativa, dovete essere in grado di organizzare, e quindi dimostrare, che il personale preposto al trasporto sia stato adeguatamente formato e informato, e ciò al fine che, convenuti in un eventuale giudizio, il Giudice possa facilmente accertare, dietro eccezione della parte interessata, che comunque il difetto si posizionava già ab origine, con una "costrizione" ad eseguire il trasporto senza aver ricevuto le adeguate istruzioni.

In sostanza, verificato che il contratto di assicurazione che riguarda i Vostri mezzi non contenga clausole limitative della responsabilità della Compagnia Assicuratrice ovvero preclusioni soggettive, che però fatico a immaginare, direi che le scelte da voi ipotizzate sono tutte percorribili, e quindi la Vostra definitiva scelta dovrebbe orientarsi in chiave di economicità del Servizio, pur garantendo la massima qualità e sicurezza possibile.

**A cura di
Massimiliano Gioncada**

DALL'UNIVERSITA' BICOCCA DI MILANO

L'ASSOCIAZIONE IN-FORMAZIONE



Amore e Paura

di Luigi Grigis

Cochabamba. Centro Bolivia.

Da veri italiani dopo pochi giorni di permanenza abbiamo già trovato un ristorante dove si serve la “migliore pizza della città”.

Il locale è gestito da due signori italiani che nel 1998 hanno deciso di lasciare tutto e trasferirsi in Bolivia per riuscire ad adottare un bambino.

Scopriamo tutto ciò dopo aver risposto alla loro domanda: “Cosa fate nella vita?”. Sentendo che siamo assistenti sociali i due fanno quel classico sospiro che sta solitamente per :

“ Ahh.. Siete assistenti sociali, quante me ne avete fatte! (o “ne fate” nel caso non ci siano state esperienze dirette).

Ci raccontano dei tanti problemi che hanno avuto con gli assistenti sociali i quali in Italia si erano opposti alla loro domanda di adozione.

Non entrano nei dettagli ma è abbastanza evidente la loro frustrazione.

Ora nella loro nuova vita a Cochabamba sono diventati un punto di riferimento per tutte le coppie di italiani che si recano all'istituto di cura cittadino per incontrare dei bambini che torneranno con loro in Italia “sotto una veste nuova”: quella di loro figli.

Più volte ci siamo recati nella pizzeria “Sole Mio”.

Spesso abbiamo potuto osservare tavolate composte da un bambino boliviano, una suora boliviana e una coppia italiana.

Abbiamo notato come spesso i bambini sembrassero impauriti e i genitori fossero premurosi nei loro confronti.

Una volta un bambino chiese al papà: “Com'è l'Italia?” Non ricordo la risposta del padre ma credo che la domanda riassume lo stato d'animo di un bambino che lascia tutto quello che ha conosciuto fino a quel momento per andare dall'altra parte del mondo con due persone “nuove” che da poco ha imparato a chiamare “mamma e papà”.

Guardando quel bambino e quella coppia di neo-genitori penso di aver imparato più sull'adozione internazionale che se avessi letto due libri scritti da esperti del sociale.

Era evidente la voglia di offrire amore della coppia ma anche la paura del piccolo.

Amore e Paura, due elementi fondamentali all'interno dell'adozione internazionale.

Associazione Studentesca IN-FORMAZIONE

Blog

<http://ainformazione.com/>

Sede

[Università degli Studi Milano Bicocca](#)

Newsletter 12 novembre 2012

SEGNALAZIONE SITI INTERNET E NON SOLO...



PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER LE PERSONE DISABILI

Che cos'è un progetto di Vita Indipendente

È la sperimentazione individuale di un percorso di autogestione dell'assistenza personale.

Scopo del progetto

Avviare e/o garantire nel tempo assistenza personale autogestita, un'innovativa forma di assistenza alla persona con grave disabilità, prevista nell'art. 39, comma 2 lettera l-ter della legge 104/92 (in seguito ad una modifica introdotta dalla legge 162/98) come "programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta", ossia direttamente dall'utente del servizio.

Nei paesi dell'Europa Settentrionale è già ampiamente sperimentata e diffusa. È considerata il principale strumento per la "Vita Indipendente" delle persone con grave disabilità, annoverata dalla Comunità Europea tra le buone prassi perché favorisce la parità di opportunità, offre strumenti per una piena integrazione sociale, permette alla persona con grave disabilità di condurre una vita al pari degli altri cittadini, superando per mezzo dell'assistente personale molti degli handicap posti dalla propria disabilità.

Destinatari del servizio

Il servizio è rivolto a persone con gravi e gravissime disabilità, non superabili attraverso ausili tecnici, che necessitano e richiedono di gestire in prima persona la propria assistenza.

Tipologie di interventi

Gli interventi sono personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, e permettono di compiere le azioni che la disabilità impedisce. Comprendono la cura della persona, l'aiuto domestico, la mobilità in casa e fuori, al lavoro e nel tempo libero, con un mansionario individuale concordato direttamente con l'assistente o gli assistenti personali assunti.

Per proseguire la lettura vai sui siti:

http://www.consequor.it/Progetto_Personale/asspers.htm

http://www.consequor.it/Regione/DelibereAltreRegioni/delibera_lombardia/indlomb.htm

LIBRI e PUBBLICAZIONI

Appunti sul corso di formazione “Internet per il servizio sociale: nuove forme di comunicazione”, svoltosi a Milano presso lo Spazio Cantoni, il 29.9.2012

Il 29 settembre 2012 a Milano presso lo Spazio Cantoni si è svolto il corso di formazione “Internet per il servizio sociale: nuove forme di comunicazione”- organizzato dal portale www.servizisocialionline.it con il Patrocinio del C.R.O.A.S. Lombardia, del S.U.N.A.S. e dell’A.I.A.S.F. (Associazione Italiana Assistenti Sociali Formatori).

Hanno aperto i lavori la Consigliere del C.R.O.A.S. Valeria Antonella Curreli; il Consigliere del C.R.O.A.S. Veneto, Stefania Bon; il docente di Politica dei Servizi Sociali Università degli Studi di Milano “Bicocca”, Paolo Ferrario e il Segretario Regionale S.U.N.A.S. per la Lombardia, Maria Ester Paltrinieri.

La docenza e la conduzione del corso sono stati affidati ad Antonio Bellicoso, fondatore e direttore del portale www.servizisocialionline.it che ha riproposto per la terza volta, nel corso degli ultimi 2 anni, dopo Faenza e Roma, la trattazione e l’esposizione di temi e argomenti relativi alla web communication e al suo pratico utilizzo nel servizio sociale professionale.

Per visionare i documenti del corso vai su


<http://www.servizisocialionline.it/internet-per-il-servizio-sociale-corso-formazione-s.o.s.-servizi-sociali-on-line.htm>

Sono in programma altre due repliche del corso nel mese di febbraio del 2013 ad Asti e a Prato

ASTI 16.2.2013 http://www.servizisocialionline.it/corso_formazione_asti_16.2.2013.htm

PRATO 23.2.2013 http://www.servizisocialionline.it/corso_formazione_asti_16.2.2013.htm



	<p>Don Virginio Colmegna</p> <p>Ora Et Labora La Chiesa che vivo</p> <p>Editore Chiare Lettere</p>	<p>Questo è un libro di rottura rispetto alla pubblicistica consueta su Chiesa e Vaticano, tra affari, lotte tra cardinali e scontri di potere. È un libro che racconta la Chiesa meno visibile, ma che forse molti vivono senza neanche accorgersene. Non è un elogio della Chiesa, tutt'altro: è un pamphlet che non risparmia critiche, non fa sconti, ma si muove dentro la Chiesa, dal lavoro quotidiano che fa e che, osservandolo, ci fa pensare “per fortuna che c'è la Chiesa!”.</p> <p>Per sfogliare un'anteprima http://www.illibraio.it/generi/saggistica_generale/ora_et_labora_9788861903098.php</p> <p>Per maggiori informazioni http://www.casadellacarita.org/ora-et-labora.html</p>
---	---	---